

ENTI LOCALI / COMUNI E PROVINCE HANNO INVESTITO NEL 2010 PER UN VALORE DI 63,6 EURO PRO-CAPITE

Campania, accesi mutui per 371 milioni

di **Eduardo Cagnazzi**

NAPOLI. Con 371 milioni di euro di mutui, i Comuni e le cinque Province della Campania sono gli enti locali che nel corso del 2010 hanno promosso i maggiori investimenti nel Mezzogiorno, ma sono anche quelli che si sono indebitati di più per finanziare opere pubbliche. Si tratta di una somma elevata, pari ad un valore pro-capite di 63,6 euro, seconda in Italia solo agli enti locali della Lombardia che hanno acceso mutui per 680 milioni per un valore pro-capite di 68,6 euro. Rilevante anche il peso degli enti locali dei due territori sud-ato nazionale: la Lombardia assorbe il 22% del totale dei mutui concessi, la Campania il 12%. Il dato della Campania risulta rilevante rispetto agli altri territori: nel Nord

Ovest sono stati infatti concessi mutui per 945 milioni di euro, nel Nord Est per 580, nel Centro per 638 milioni. Al Sud ammontano a 924 milioni (compresa la Campania) i mutui concessi. Lo rileva il Rapporto 2012 sulla Finanza Territoriale che sarà presentato oggi a Roma presso la Conferenza delle Regioni per iniziativa di Srm, Ires, Irpet, Eupolis, Ipas e Liguria Ricerche. Il rapporto analizza lo stato di salute finanziaria della Pubblica amministrazione nel Paese e le strategie intraprese per salvaguardare investimenti e servizi pubblici in un periodo di crisi economica. Lo studio rileva inoltre che la Regio-

ne Campania è quella che ha assorbito la più alta percentuale dei contributi Por-Fesr 2007-2013, pari al 38,5%. Seguono a livello nazionale Sardegna e Abruzzo, rispettivamente con il 26,4 e 26,2%. Dei fondi concessi alla Campania, il 36% è stato speso dalle ammi-

nistrazioni comunali e il 16,3% dalle imprese. Una percentuale piuttosto bassa, visto che alle im-

Sulla salute finanziaria della Pubblica amministrazione, oggi a Roma sarà presentato il Rapporto 2012 sulla Finanza Territoriale, incontro fissato presso la Conferenza delle Regioni per iniziativa di Srm, Ires, Irpet, Eupolis, Ipas e Liguria Ricerche

prese localizzate nel Molise, Piemonte, Veneto e Sicilia sono stati assegnati l'89,8, l'84, il 70,2 e l'48,4% dei fondi comunitari. Irrelevanti invece i contributi concessi alle Province, alle Comunità

montane, agli altri enti pubblici, scuole, università e centri di ricerca della Campania. E, sempre nel periodo considerato, i contributi più consistenti in Italia del Por-Fesr sono stati indirizzati per realizzare il completamento della metropolitana di Napoli e del sistema tranviario di Palermo. Mentre poco rilevante è il ricorso al project financing degli enti locali della Campania e delle altre regioni del Mezzogiorno. In ogni caso, rileva Alessandro Panaro, responsabile Infrastrutture di Srm, tra i relatori oggi del Rapporto, che «se da un lato i limiti imposti dal Patto di Stabilità concorrono a ridurre la capacità diretta degli enti di acquisire debito, dall'altro incentivano gli stessi a cercare forme di indebitamento che consentono in qualche modo di investire. E in questo quadro, i fondi comunitari continuano a rappresentare linfa vitale da parte degli enti locali e territoriali, seppur ca-

ratterizzati da forti ostacoli prevalentemente burocratici che ne rallentano la spesa».